

INDICE

	<i>pag.</i>
Prefazione	
Roberto Saviano	XV
Introduzione	
LA CONVENZIONE DI PALERMO E LE CONVENZIONI CULTURALI	
Nando dalla Chiesa	1
Capitolo I	
DALL'IMPEGNO INTERNAZIONALE DI GIOVANNI FALCONE ALLA FIRMA DELLA CONVENZIONE DI PALERMO	
Antonio Balsamo e Andrea Mattarella	
1. Uno strumento progettato guardando al futuro	7
2. Il lungo percorso verso la firma della Convenzione	9
3. Il rapporto tra la Convenzione e i Protocolli	14
4. La visione anticipatrice di Giovanni Falcone	16
5. Il "metodo Falcone", le indagini patrimoniali e la cooperazione internazionale. La convergenza di interessi alla base dell'attentato dell'Addaura e della strage di Capaci	18
Capitolo II	
L'EFFETTIVITÀ DELLA CONVENZIONE DI PALERMO E LE NUOVE PROSPETTIVE APERTE DALL'APPROVAZIONE DEL MECCANISMO DI REVISIONE	
Antonio Balsamo	
1. L'iniziale scetticismo e la recente riscoperta della Convenzione di Palermo	27
2. Il problema dell'effettività	28
3. Le prospettive aperte dal Meccanismo di Revisione della Convenzione di Palermo	29
4. Il ruolo della piattaforma SHERLOC	34

Capitolo III

LA CONVENZIONE DI PALERMO
E IL NUOVO DIRITTO PENALE TRANSNAZIONALE

Antonio Balsamo

- | | | |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. | La internazionalizzazione del diritto penale | 37 |
| 2. | Diritto internazionale penale e diritto penale transnazionale | 38 |
| 3. | La dimensione orizzontale e la dimensione verticale del diritto penale transnazionale | 40 |
| 4. | Verso un garantismo a 360 gradi: le nuove prospettive del diritto alla speranza e del diritto alla verità | 42 |

Capitolo IV

IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE
E LA NOZIONE DI REATO TRANSNAZIONALE

Roberto Tartaglia

- | | | |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. | L'ambito di applicazione della Convenzione | 47 |
| 2. | La nozione di "reato transnazionale" | 48 |
| | 2.1. Breve evoluzione della nozione di "reato transnazionale" | 51 |
| | 2.2. Il "reato di natura transnazionale" nella Convenzione di Palermo | 52 |
| | 2.3. Il recepimento della nozione di "reato transnazionale" nell'ordinamento italiano | 56 |
| 3. | Il gruppo criminale organizzato: premessa | 60 |
| | 3.1. Gli elementi costitutivi del "gruppo criminale organizzato" nella Convenzione di Palermo | 62 |
| | 3.2. La nozione elastica di "gruppo criminale organizzato" ed il compromesso della "vocazione universale" | 66 |
| | 3.3. Il concetto di "organizzazione criminale" negli ordinamenti normativi nazionali: principali modelli di tipizzazione | 68 |
| 4. | Il "coinvolgimento" del "gruppo criminale organizzato" nella consumazione del "reato transnazionale" | 69 |
| 5. | Il presupposto dei "reati gravi" | 70 |

Capitolo V

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E TERRORISMO

Antonio Balsamo

- | | | |
|----|----------------------------------------------------------------------|----|
| 1. | Il terrorismo: una sfida globale combattuta con strumenti settoriali | 73 |
|----|----------------------------------------------------------------------|----|

pag.

2.	Il dibattito sulla applicabilità della Convenzione di Palermo al terrorismo e le indicazioni desumibili dalle risoluzioni delle Nazioni Unite	75
3.	Le basi culturali dell'impostazione seguita dalle Nazioni Unite e la classificazione dei modelli di collegamento tra terrorismo e criminalità organizzata	79
4.	Le diverse tipologie di collegamento tra terrorismo e criminalità organizzata in Italia secondo lo Studio del 2012 del Parlamento Europeo	81
5.	La cooperazione tra criminalità organizzata e terrorismo nella più recente esperienza giudiziaria italiana	84
6.	La convergenza di metodi e finalità nella stagione del "terrorismo mafioso": dall'omicidio di Piersanti Mattarella alle stragi degli anni 1992-1994	86
7.	Il pensiero di Giovanni Falcone e la rilettura del rapporto tra mafia ed eversione neofascista	94
8.	Le indicazioni delle fonti internazionali e il valore paradigmatico dell'esperienza italiana sulla convergenza tra criminalità organizzata e terrorismo	101
9.	La circolazione degli strumenti di contrasto e la valorizzazione del ruolo della giurisdizione	103
10.	L'"invenzione del coordinamento" e il ruolo della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo	105
11.	Le misure di prevenzione patrimoniali antimafia e antiterrorismo alla luce delle più recenti riforme	107
12.	L'estensione al terrorismo degli strumenti di indagine e di cooperazione previsti dalla Convenzione di Palermo: il ruolo dei collaboratori di giustizia e del captatore informatico	109

Capitolo VI

I REATI PREVISTI DALLA CONVENZIONE DI PALERMO E DAI PROTOCOLLI

Roberto Tartaglia e Andrea Mattarella

SEZIONE A – PRINCIPI GENERALI

1.	Gli obblighi di criminalizzazione: le finalità perseguite dalla Convenzione e l'obbligo di incriminazione	111
1.1.	Gli altri obblighi per gli Stati aderenti derivanti dalla disciplina in esame	115
2.	Gli effetti, sul piano della interpretazione delle discipline nazionali, degli obblighi derivanti dalla Convenzione	118

SEZIONE B – LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E IL RICICLAGGIO

3.	La partecipazione al gruppo criminale	123
3.1.	La prima forma di partecipazione	124
3.2.	La seconda forma di partecipazione	126

	<i>pag.</i>
3.3. La terza ipotesi di criminalizzazione obbligatoria: le condotte collegate alla partecipazione	130
3.4. Il recepimento dell'art. 5 della Convenzione di Palermo nella disciplina italiana dei reati associativi	131
4. Il riciclaggio	132
4.1. Il primo gruppo di condotte	134
4.2. Il secondo gruppo di condotte	137
4.3. Il terzo ed il quarto gruppo di condotte. Considerazioni conclusive sulla qualità di tipizzazione delle fattispecie	140
4.4. Disposizioni generali sul riciclaggio. In particolare, i “reati presupposto”	141
4.5. Le altre misure contro il riciclaggio: l'art. 7 della Convenzione e la prevenzione dei fenomeni di riciclaggio	144
4.6. Breve rassegna dei principali strumenti internazionali in materia di riciclaggio	147
 SEZIONE C – LA CORRUZIONE	
5. La corruzione	153
5.1. La fattispecie di corruzione di cui all'art. 8 della Convenzione	155
5.2. Le altre misure in materia di corruzione: il tema della prevenzione	159
5.3. Gli strumenti internazionali in materia di corruzione	161
5.3.1. La Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997	162
5.3.2. La Convenzione di Merida	164
5.4. L'“incalzante” aggiornamento della disciplina italiana in materia di contrasto, repressione e prevenzione della corruzione	168
 SEZIONE D – L'INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA	
6. L'intralcio alla giustizia	182
6.1. Il primo gruppo di condotte	183
6.2. Il secondo gruppo di condotte	184
6.3. La ratifica nell'ordinamento italiano dell'obbligo di punire l'intralcio alla giustizia	185
 SEZIONE E – I REATI PREVISTI DAI PROTOCOLLI ADDIZIONALI	
7. La tratta di esseri umani	187
8. Il traffico illegale di migranti	204
9. La produzione e il traffico illegali di armi da fuoco	226

Capitolo VII

LA CONVENZIONE DI PALERMO E LA DECISIONE QUADRO
2008/841/GAI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, RELATIVA
ALLA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:
LE PROSPETTIVE DI UNA NUOVA LEGISLAZIONE EUROPEA

Andrea Mattarella e Antonio Balsamo

- | | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | La Decisione Quadro 2008/841/GAI e il suo impatto sulle legislazioni nazionali | 241 |
| 2. | Modelli europei di contrasto alla criminalità organizzata e prospettive di riforma | 251 |

Capitolo VIII

LE MISURE PATRIMONIALI TRA ARMONIZZAZIONE E COOPERAZIONE
GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE

Antonio Balsamo

- | | | |
|----|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | La speciale modernità delle previsioni della Convenzione di Palermo sulle misure patrimoniali | 257 |
| 2. | Le linee portanti delle norme della Convenzione di Palermo in materia di confisca, cooperazione internazionale ad essa finalizzata, e destinazione dei beni confiscati | 260 |
| 3. | La “confisca non basata sulla condanna” nelle Convenzioni ONU di Vienna, di Palermo e di Merida e nelle raccomandazioni del GAFI | 262 |
| 4. | L’impulso della Convenzione di Palermo alla cooperazione internazionale in materia di misure di prevenzione patrimoniali | 266 |
| 5. | Le previsioni della Convenzione di Palermo sulla nozione di provento di reato e sull’oggetto della confisca, nella prospettiva del contrasto alla dimensione economica della criminalità organizzata | 269 |
| 6. | Strategia comune e tendenze innovative nell’attuazione della Convenzione di Merida: verso la valorizzazione del modello italiano di riuso a fini sociali dei beni confiscati | 272 |
| 7. | L’attuazione degli strumenti internazionali: i punti di forza del modello italiano di confisca | 275 |
| 8. | Le riforme occorrenti per valorizzare il sistema italiano di <i>asset recovery</i> nel contesto europeo e internazionale | 277 |

Capitolo IX

LE TECNICHE INVESTIGATIVE SPECIALI E LE LORO POTENZIALITÀ
SUL PIANO INTERNAZIONALE

Antonio Balsamo

- | | | |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | La straordinaria modernità della strategia comune di indagine contro la criminalità organizzata e la corruzione programmata dalla Convenzione di Palermo e dalla Convenzione di Merida | 289 |
| 2. | Le ulteriori indicazioni operative fornite dai documenti delle Nazioni Unite | 293 |
| 3. | La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo sulle operazioni sotto copertura | 296 |
| 4. | La "sorveglianza elettronica" e l'utilizzazione del "captatore informatico" nelle indagini sulla criminalità transnazionale | 302 |
| 5. | L'esigenza di una regolamentazione completa della sorveglianza elettronica sia per ragioni di giustizia, sia per la tutela della salute pubblica (anche in rapporto alle situazioni di pandemia) | 307 |

Capitolo X

I PRINCIPI IN MATERIA DI GIURISDIZIONE E DI ESTRADIZIONE

Andrea Mattarella

- | | | |
|----|-------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Le regole di giurisdizione obbligatoria e facoltativa | 315 |
| 2. | La disciplina dell'estradizione | 317 |

Capitolo XI

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA E DI POLIZIA.
LA DISCIPLINA DELL'ASSISTENZA GIUDIZIARIA RECIPROCA.
IL RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE
CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Roberto Tartaglia

- | | | |
|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Premessa. La sussidiarietà dello strumento della Convenzione di Palermo | 321 |
| 2. | Il campo di applicazione dell'assistenza giudiziaria reciproca e il limite della doppia incriminazione | 325 |
| 3. | Il contenuto dell'assistenza giudiziaria reciproca | 326 |
| 4. | Il caso particolare del trasferimento del soggetto detenuto | 330 |
| 5. | Lo scambio, anche spontaneo, di informazioni | 331 |
| 6. | Il procedimento: i soggetti | 333 |
| 7. | Il procedimento: la richiesta | 334 |

	<i>pag.</i>
8. L'esecuzione della richiesta	335
8.1. L'esecuzione della richiesta mediante videoconferenza	337
9. I casi di rifiuto della richiesta	338
10. Il regime di utilizzazione dei dati acquisiti con l'assistenza giudiziaria reciproca	342
11. Le immunità	343
12. La cooperazione di polizia	343
12.1. L'Interpol e le altre esperienze regionali di cooperazione di polizia	347
13. Il rafforzamento della cooperazione con le Autorità giudiziarie: i collaboratori di giustizia	349

Capitolo XII

LE ESPRESSIONI PIÙ INNOVATIVE DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE: I MAGISTRATI DI COLLEGAMENTO E LE INDAGINI COMUNI

Antonio Balsamo e Roberto Tartaglia

1. Il nuovo volto della cooperazione giudiziaria internazionale come strumento di tutela dei diritti fondamentali	353
2. L'esperienza dei magistrati di collegamento	354
3. Le indagini comuni	357
4. I modelli di "organismi investigativi comuni" e l'applicazione pratica dell'istituto	360
5. Le squadre investigative comuni nel contesto dell'Unione Europea	362
6. La disciplina italiana delle squadre investigative comuni	367
7. Ulteriori disposizioni internazionali in materia di squadre investigative comuni	373

Capitolo XIII

LA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE

Andrea Mattarella

1. La disciplina prevista dall'art. 10 della Convenzione di Palermo sulla responsabilità degli enti	375
2. La carente attuazione della disciplina convenzionale nell'ordinamento italiano	378
3. La responsabilità degli intermediari di internet	384

Capitolo XIV

LA TUTELA DELLE VITTIME, DEI TESTIMONI
E DEI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA

Antonio Balsamo

- | | | |
|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Le linee-guida della disciplina dei testimoni, delle vittime e dei collaboratori di giustizia nella Convenzione di Palermo | 389 |
| 2. | La protezione dei testimoni sul piano interno e internazionale | 391 |
| 3. | La posizione delle vittime: dalla protezione e assistenza al diritto alla riparazione e al riconoscimento di un ruolo processuale | 395 |
| 4. | Gli incentivi alla collaborazione con la giustizia e la disciplina premiale | 398 |
| 5. | Il modello italiano di disciplina della collaborazione con la giustizia | 400 |

Capitolo XV

L'IMPEGNO DI FORMAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Andrea Mattarella

405

Capitolo XVI

L'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE
PER MEZZO DELLA PREVENZIONE, DELLA SINERGIA
CON LA SOCIETÀ CIVILE, DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Roberto Tartaglia

- | | | |
|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. | Le forme complementari di attuazione della Convenzione: premessa | 407 |
| 2. | La prevenzione nella Convenzione di Palermo: premessa e alcune disposizioni particolari | 408 |
| 3. | L'art. 31 della Convenzione: la disciplina generale in materia di prevenzione e alcuni esempi di attuazione nazionale dell'obbligo di prevenire (dalla segnalazione di operazioni sospette ai "protocolli di legalità") | 412 |
| 4. | L'attuazione della Convenzione mediante la promozione dello sviluppo economico e dell'assistenza tecnica | 420 |
| 5. | Il coinvolgimento della società civile | 421 |